







Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 16 Febbraio 1929 - Proletari di tutti i paesi, unitevi!

Il tribunale nero in piena azione

Il tribunale speciale per la difesa del fascismo e sicurezza dello stato, ha condannato un gruppo di comunisti genovesi, accusati di fare propaganda sovversiva.

I compagni condannati sono i seguenti: Sante Bonacci a 6 anni di reclusione; Severino Bianchino a 8 anni e 6 mesi; Mario Macco a 5 anni; Posco Pirabraci a 3 anni; Arturo Dellapenna a 3 anni e 6 mesi; Francesco Antichi a 3 anni e 15 giorni.

Il tribunale assassinio, segue poi la sua azione (sempre per lo stesso caso) ed è preclutato dal delinquente Tringali Casanova.

Fu il tribunale che il 11 anni e 11 mesi di reclusione e per di più 20 mila lire di multa; Aurelio Fontana a 10 anni e 9 mesi di reclusione; Bruno Martoni a 10 anni di reclusione; Gillo Baldoni a 3 anni e 9 mesi; Fobbio Micheloni e Giuseppe Guerrati a 3 anni; e Giuseppe Maracchini a 1 anno.

Non emigrati dall'Italia perché stanno chi di sopportare le pi crudei torture che quell'assassinio di Prédappio ci infligge, non dobbiamo dimenticarci di tutto ciò che mai lavorerò il più possibile per aiutare i nostri compagni affinché possano godere un giorno tutti assieme la libertà da noi tanto desiderata.

Ma invece non è così. Sono tutti i lavoratori che sono fuggiti dall'Italia per colpa del Fascismo ma dopo poco tempo passato qua si sono dimenticati di quello che hanno sofferto.

Non compagni! Non dobbiamo pensare che anche nell'Argentina vi è il fascismo, e se ci abbandonano un poco, ossia non ci organizzano nella rivoluzione, non c'è da meravigliarsi che anche l'Argentina resterà comandata dal fascismo.

Già un buon esempio l'abbiamo avuto perché dopo pochi mesi che governa il signorinario Trigoyn, quest'uomo vuole assolutamente che parliamo male del nostro fascismo.

Questo dovrebbe essere un buon esempio per i lavoratori, una prova sufficiente per chiamare l'attenzione e avvertirli da quel sogno infantile, per venire a lavorare con noi, nel partito comunista operaio, unico partito rivoluzionario che cammina con la guida del gran maestro Carlo Marx e sulle orme del rivoluzionario trionfante Nicola Lenin.

Lavoratori! Non mancate alle nostre conferenze incorporate alle nostre cattedre e lavorate per combattere il partito assassino dei lavoratori, il fascismo.

Compagni! Mentre c'è tempo, non aspettate tempo.

Al'opera Comunisti, I. D.

IL PROGRESSO DELL'ITALIA FASCISTA

Ricordo i miei primi anni di giovane socialista, ricordo l'entusiasmo della gioventù di tutti i Paesi d'Italia come puremi mo paese della romana, ricordo quando si doveva andare in rappresentanza con la bandiera in qualche paese vicino, che ci disputavamo l'onore di portare la bandiera perché ci pareva che percorrendo lo strada con la bandiera in mano non si fosse più ragazzetti, bensì dei soldati dell'esercito proletario la marcia per la conquista del nostro ideale.

In quei giorni ero troppo giovane per comprendere se i miei autanni avevano fatto qualche cosa in beneficio del proletariato o se erano sempre stati con forme della schiavitù e dello sfruttamento padronale.

Tante volte trovandomi in discussione con un mio vecchio gariboldino, mi sentivo tanto orgoglioso e spiritoso nelle mie idee che arrivavo fino a dire che loro non avevano fatto niente per l'avvenire dei loro figli e per il benessere della sua vecchiaia, e che noi orremmo saputo meglio organizzarci unendo i lavoratori della campagna con quelli della città e, fra non molto avremmo riuscito a spezzare le catene della schiavitù ed instaurare la bandiera della libertà e della giustizia.

Mio zio non mi contraddiceva nelle mie idee per l'avvenire, però negava quando gli dicevo che essi non avevano fatto nulla, perché si sentiva di aver fatto molto, «d'aveva ragione».

Ora che l'Italia è ritornata al medio evo, ricordo quando mi diceva: «Senti, i tuoi giovani di oggi credono che se esaltano non molta ma un po' di libertà, sia tutta opera del vostro lavoro e della vostra idea? vi sbagliate. Prima devi partire da molti anni indietro, quando l'Italia era governata dal papa; lo non ti posso spiegare tutte le ingiustizie del barbie commesse, non solo ma la schiavitù che si era costruita a supportare. Era tutto obbligati andare a messa, i preti erano quelli che comandavano i paesi, bisognava obbedirli tutto e quando qualcuno era cattolico, i suoi giorni erano contati».

«Ora, voi potete aver la libertà di organizzarsi e di pubblicare articoli contro il governo attuale lo dovete all'intervento nostro, che ci ha richiamato fatto dal grande lider della libertà Giuseppe Garibaldi, siamo corsi al suo fianco abbiamo combattuto fino a che abbiamo liberato l'Italia dalla schiavitù papale».

Ora mi dirai che anche oggi esiste la schiavitù, l'assolutismo e lo sfruttamento, è vero così e noi abbiamo affidato il comando d'Italia non compii il suo dovere, però lo che ho vissuto sotto il comando del papa ed ora sotto il dominio della casa Savoia ti posso assicurare che abbiamo fatto un gran passo avanti. Ora però aspetta a voi continuare a marciare per arrivare allo vittoria proletaria. Ma sta attento di non perdere anche quello che abbiamo conquistato noi».

«Non mancate alle nostre conferenze incorporate alle nostre cattedre e lavorate per combattere il partito assassino dei lavoratori, il fascismo. Compagni! Mentre c'è tempo, non aspettate tempo».

Al'opera Comunisti, I. D.

CONGRESSO ANTIFASCISTA MONDIALE

APPELLO DI HENRI BARBUSSE

In Europa, oltre cento milioni di uomini — Le popolazioni dell'Italia, Polonia, Lituania e dei paesi balcanici — languono sotto il flagello del fascismo.

Il bilancio del fascismo chiude in passivo per l'Umanità.

L'oppressione completa di ogni attività dello spirito e della scienza, la procreazione completa di ogni teoria o innesco guinzamo di progresso, e l'isolamento internazionale, portano alla decadenza intellettuale dei paesi soggiogati dal fascismo. Ideologie superate da tempo dallo sviluppo storico, riaffermano nuovamente — in forma alterata — sotto il patrono del fascismo allo scopo di ricominciare l'origine divina dell'autorità e dello stato alla altezza di un culto nuovo. Scienziati, artisti, scrittori e giornalisti che non vogliono sacrificare all'Idolo nuovo, sono proscritti e banditi; i libri stranieri, le riviste, i giornali che potrebbero "contaminare" la popolazione con idee di libertà, sono allontanati dal paese come la peste. Università rimosse, note da centinaia di anni come centri della scienza e del progresso, sono oggi vuote e diserte; la conseguenza delle persecuzioni fasciste.

L'oppressione brutale delle minoranze, la soppressione dei loro diritti politici e la loro eliminazione dalla vita pubblica, sono l'espressione di una de-

caenza politica. Tutta una serie di leggi di eccezione sanziona lo schiavitù politica di tutti coloro che non la pensano come i governanti. Tribunali speciali presso i quali la tortura costituisce un mezzo abituale di estrazione dei proclami, condannano settimanalmente avversari del fascismo a centinaia di anni di reclusione per dei "delitti" che uccidono coloro a cui sono fatti risalire. Perché questi "delitti" consistono nella difesa di operai sfruttati, nella diffusione di libri e giornali educativi, nell'organizzazione di sindacati liberi e di liberi associazioni, nella tendenza dei ceti intellettuali a stringere relazioni fra loro, e altri "delitti" di questo genere.

Particolarmente brutale è l'atteggiamento del fascismo verso le minoranze nazionali alle quali si rifiutano i diritti più elementari di uomini e di cittadini.

Conseguenza di questo regime sono l'abbandonamento insulso del lavoro di vita di tutti gli strati della popolazione lavoratrice e una decadenza economica generale. In gran numero di regioni dei paesi fascisti, la miseria ha raggiunto i limiti che minacciano la salute pubblica.

All'estero, la politica di imperialismo o di espansione del fascismo rappresen-

ta soltanto una minaccia costante per i paesi vicini e per la pace in Europa.

Per questo il fascismo non rappresenta una minaccia costante per i paesi vicini e per la pace in Europa.

Per questo il fascismo non rappresenta soltanto una questione interna dei paesi in cui esso esercita la propria dittatura, ma rappresenta un pericolo per l'insieme dell'Umanità. Esso è un ostacolo al progresso della scienza e della civiltà, e un fattore estremamente potente dei pericoli di guerra.

Il fascismo è il nemico dell'insieme dell'Umanità.

I nazisti che difendono la teoria del "non intervento" verso il fascismo devono essere inclusi alla gogna come aiuti morali del fascismo, perché anche essi, come i fascisti, rifiutano di riconoscere il carattere universale del lavoro, della scienza e dell'arte.

Nessun operaio, nessun intellettuale, nessun spirito libero può rimanere indifferente o neutrale di fronte al pericolo in cui il fascismo rappresenta per l'avvenire dell'Umanità.

La resistenza eroica che gli antifascisti oppongono nei loro rispettivi paesi all'oppressione fascista, è la più nobile manifestazione della nostra epoca. Nessun uomo potrebbe contare la grandezza dei loro atti più semplici. Gli eroi di questa lotta sono: le migliaia di lavoratori massacrati perché comunisti; i contadini torturati perché osano reclamare un po' di libertà; gli intellettuali che incontestati i gettati in orrido esilio perché rifiutano di piegarsi alla dittatura dei potenti del fascismo; i giovani fascisti assassinati perché combattono la teoria fascista. Il coraggio eroico di questi martiri è tale che offusca le stesse leggende degli eroi dei tempi passati.

Anche se i loro nomi rimangono ancora ignoti alla maggioranza del nostro contemporaneo, la loro memoria vivrà nella storia universale e costituirà la prova che nella nostra epoca non tutto è stato asservimento e marce.

Ad ogni operaio o intellettuale deve essere fatta la domanda: Da che parte sei? dalla parte dei carnefici o dalla parte delle vittime? Per chi ti proponi di fare la domanda? Qualunque sia il tuo partito, la tua nazionalità o la tua religione: con chi sei? con il fascismo o contro il fascismo?

Questa domanda deve essere fatta a ogni persona, in ogni gruppo, ad ogni organizzazione.

Tutti gli avversari onesti del fascismo debbono unirsi per la lotta. Una di queste domande deve essere opposta, una di quelle che comprenda la forza unita della classe operaia internazionale e di tutti gli spiriti progrediti! La riunione di tutti le forze per la lotta contro il fascismo non deve incontrare ostacoli nelle tendenze esistenti a trovare fra da oggi la forma politica e sociale con la quale i governi fascisti saranno costituiti. La soluzione di questo problema dipenderà dalle condizioni particolari di ogni paese e dall'orientamento politico della sua popolazione. Essa è oggetto di discussione

ni utili e necessario fra i diversi partiti che iscrivono la lotta contro il fascismo sulla loro bandiera.

Non crediamo ciò che unisce, non ciò che divide.

È quel che ci deve unire è la lotta per i compiti concreti immediati di fronte ai quali non deve esistere disunione fra sinceri avversari del fascismo.

Noi chiamiamo a un'azione internazionale contro le leggi di eccezione fasciste, contro i tribunali speciali, contro le deportazioni, per l'annistia ai prigionieri politici languenti nelle celle fasciste. La coesistenza dell'Umanità civile si leva indignata contro il barbaro regime delle prigioni fasciste in cui i detenuti politici si consumano a poco a poco in celle sotterranee, oscure, umide e polverizzate. Essi non possono ricevere libri, lettere o visite dal parente, sono soggetti ad un regime di sotto nutrizione, non hanno alcun soccorso ai medici o medicine. Le loro condanne a pena di 20 e 30 anni di prigione, significa il loro assassinio lento e atroce.

Noi chiamiamo tutte le forze antifasciste ad un'azione internazionale per allentare le catene nelle quali i governi fascisti serrano la vita spirituale dei loro paesi e per costringere questi governi ad abbattere la barriera che vieta ai paesi da essi oppressi di partecipare alla vita internazionale.

Noi siamo convinti della utilità e della possibilità di una azione internazionale per ottenere la libertà dei sindacati e delle organizzazioni professionali, che il fascismo calpesta. Gli operai sono costantemente irregimentati nelle sedi dei corporazioni fasciste; i liberi professionisti sono costretti di aderire alle organizzazioni fasciste o a dichiararsi come tali; solo così essi possono ricattare la possibilità di esercitare la loro professione.

Noi riteniamo una necessità urgente per l'opinione pubblica internazionale di prendere posizione a favore delle minoranze nazionali che il fascismo non violando i trattati internazionali solennemente firmati, il fascismo minaccia di distruggere la cultura nazionale di queste minoranze, cultura che talvolta tocca un livello elevato, chiede le loro anime, preserva i cittadini per i loro attaccamento alla lingua materna, la rovina economicamente e, la genera, non indifferenza davanti ad alcuni mezzo per giungere con la forza alla loro nazionalizzazione.

Noi ci rivoliamo prima di tutto ai lavoratori di tutti i paesi e alle loro or-

sari sinceri della guerra al uelascano contro il fascismo il quale rappresenta il pericolo permanente di guerra. Tutti i paesi fascisti si preparano febbrilmente — militarmente, diplomaticamente e ideologicamente — alla guerra e minacciano di trasformare l'Europa in un braccio ardente.

Così pure dobbiamo mobilitare tutte le forze per ottenere la garanzia del diritto al salario a tutti gli emigrati politici sfuggiti alla repressione fascista del loro paese.

Le leggi attuali in quasi tutti i paesi abbandonano gli emigrati politici alle merci della polizia e delle autorità amministrative. Bisogna farla finita con questa situazione vergognosa.

Infine bisogna opporre una resistenza energica alla propaganda fascista all'estero. L'accoglienza benevola che i governi ufficiali deve cessare. Bisogna lavorare contro la penetrazione ideologica fascista anche nelle sue forme ve-

La lotta per l'adempimento di questi compiti non può aver successo se non con la coalizione di tutte le forze antifasciste oneste.

Da una tale constatazione balza la necessità di convocare un congresso internazionale antifascista.

Questo congresso deve essere il punto di concentrazione di tutte le forze antifasciste contro la Santa Alleanza dei governi fascisti e degli altri governi reazionari. Esso non deve essere una accademica per dei bei discorsi, né un risuscitare il fantasma della conferenza di Ginevra.

Il congresso deve essere il punto di partenza di un movimento largo e profondo che scoterà e riavviverà in tutti i paesi gli avversari del fascismo e della reazione.

Nella nostra lotta contro il fascismo la mobilitazione delle grandi masse avrà una importanza primordiale. Quando si vogliono radunare tutti gli eroi di ogni epoca, bisogna che essi non vogliono fare alcuna restrizione per la partecipazione al congresso. Tutti gli avversari del fascismo devono partecipare alla lotta.

Noi ci rivoliamo prima di tutto ai lavoratori di tutti i paesi e alle loro or-

gani vogliamo ottenere che gli avve-

rganizzazioni, dato che, secondo noi, nel periodo storico che attraversiamo la classe operaia è il fattore del progresso.

Che il nostro appello penetri fino alle officine e nelle mine, fino ai contadini nei campi, fino a voi che create le ricchezze del mondo col vostro lavoro. Radunatevi sul vostro luogo di lavoro e scegliete i vostri delegati per il congresso antifascista.

Noi ci volgiamo verso i giovani di tutti i paesi — agli studenti ed ai giovani lavoratori — per dire loro: «La maggioranza dei martiri della lotta contro il fascismo sono dei giovani come voi. Essi hanno sacrificato la propria vita per il progresso dell'Umanità. Affrettate la venuta del giorno in cui le loro speranze diverranno realtà. Mandate i vostri rappresentanti di scuola e di azienda al congresso antifascista!»

Noi ci rivolgiamo agli intellettuali — rappresentanti ed adepti di tutte le sfumure dello spirito del progresso. Siamo così convinti che il fascismo non solo impedisce lo sviluppo economico e politico della società, ma minaccia pure il progresso della civiltà e della morale. Il nostro appello deve trovare una eco in tutte le parti del mondo civile!

Il fronte delle forze antifasciste unificate di tutti i paesi e nazioni sbarrerà la strada al torrente del fascismo, distruttore dei valori materiali, scientifici e morali dell'Umanità.

PARIGI primi di Gennaio 1929.

Henri Barbusse

PERGAMINO

Giovedì 7 febbraio ebbe luogo l'assemblea generale dell'Alleanza Antifascista con la presenza di numerosi comunisti.

L'Alleanza Antifascista italiana perderà l'ultima parola e sarà chiamata Alleanza Antifascista notando che il fascismo non esiste solo in Italia ma in tutti i paesi del mondo, è giusto che si dica la parola: Italiana.

L'Alleanza Antifascista passerà da individuale a collettiva, e verrebbe così posto da ora dietro di ogni attività politica e sociale.

Nelle varie vene approvò di una conferenza in commemorazione del l'anniversario del comp. Gastone Sozzi, e del comp. Piccinini assassinati dal fascismo. L'atto verrà realizzato il giorno 24 febbraio.

Large advertisement for 'QUILMEZ CRISTAL' beer, featuring the brand name in large letters and the slogan 'La Mejor Cerveza'.

Advertisement for 'ALFREDO SANTERINI SASTRE' featuring 'Surtido especial en casimires ingleses y franceses' and 'Precios económicos a los afiliados y simpatizantes del Partido Comunista Obrero'.